

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. La maggioranza rispedisce al mittente le accuse di arroganza che non possono costruire il futuro

## Ancora scontro sulla casa di riposo

Il sindaco Fanelli: occorre elevare il tono del dibattito senza ingiurie e denigrazioni

di Maria Saveria Reale  
"Quelle che non si tollerano sono le ingiurie, le denigrazioni rivolte al sindaco ed alla maggioranza comunale.

Si può condividere o meno l'idea di destinare a casa di riposo l'ex convento, in piazza Umberto I, in alternativa ad altro sito più rispondente alle necessità, ai bisogni degli ospiti!"

Non si è fatta attendere la dura replica del sindaco di Riccia Fanelli alle contestazioni e alle accuse mossegli dal capogruppo dell'opposizione Barrea che, partendo dalla realizzazione della struttura residenziale per anziani, mette in discussione l'intero lavoro dell'amministrazione in quanto non avrebbe "portato a termine un'iniziativa degna di essere ricordata negli ultimi dieci anni di vita amministrativa locale".

Giudizi carichi di disprezzo, secondo il primo cittadino: "Ri-



sparmi sarcasmo e stoccate avventate sull'operato dell'amministrazione Fanelli. Potrebbe ri-

cevere una seconda cocente delusione! Ho la sensazione che lei si stia scaldando ai bordi del

campo pensando a nuove elezioni", tirando, poi, in ballo l'ultima sconfitta elettorale dell'opposizione.

Nel cercare di comprendere le motivazioni che avrebbero innescato, a posteriori, il dibattito sulla casa di riposo Fanelli palesa senza mezzi termini il suo sbalordimento di fronte "alla superficialità con cui il consigliere affronta un tema così delicato senza conoscere i dati, le valutazioni, gli indirizzi raccolti nell'incontro pubblico, tenutosi il 26 agosto nella sala consiliare alla presenza dell'assessore Fusco Perrella e di tante altre persone interessate".

E poi spezza una lancia in favore degli intervenuti che, attraverso osservazioni, stimoli, necessità evidenziate nell'incontro "hanno espresso una dignitosa idea che merita il rispetto di tutti!!!".

Gli intervenuti al confronto

"ci hanno dato la possibilità di tracciare una scala di priorità che noi, diversamente da quello che pensa lei, vogliamo rispettare e dare voce."

Quale occasione migliore per Fanelli che, determinato nelle sue scelte, approfitta per ribadire di poter avviare, anche con le poche risorse iniziali, "un discorso serio e credibile", a beneficio della popolazione anziana che attende da tempo una struttura idonea ed adeguata alle esigenze della senilità.

Al primo cittadino non resta che rinviare l'accusa di un atteggiamento spocchioso al mittente. "Super-consigliere" che

Fanelli non riconosce come depositario della verità.

"A volte mi chiedo, avendo conosciuto, nell'aula del consiglio comunale, la sua intolleranza, la sua arroganza cos'ha lei da insegnare al civile dibattito, alla politica. Può solo dire: non prendere esempio da me!"

E può solo riconoscere che il puntuale rassegnato abbandono dell'aula, da parte della maggioranza è la malinconica conclusione cui giungono i consiglieri comunali per scrolarsi di dosso il fango che lei tenta di gettare addosso al lavoro e all'impegno di ciascuno".

### RICCIA

## Precarietà, il consigliere Barrea: interventi più incisivi dal governo

Interventi più incisivi e decisi da parte del governo sulla lotta alla precarietà.

"E' quanto chiede il capogruppo Barrea di "Uniti per Riccia", che esprime una serie di considerazioni a riguardo.

Oggi, in Italia, i lavoratori a vario titolo precari sono circa 5 milioni, di cui la quasi totalità giovani al di sotto dei 35 anni: bassi salari e poche tutele al punto che per essi la sostenibilità del sistema pensionistico non è un problema.

Questi lavoratori, per avere una pensione in grado di garantirgli la sopravvivenza, dovranno lavorare ben oltre la soglia dei settanta anni e, per gran parte di loro, la pensione, addirittura, rischia di non esserci. I salari che percepiscono sono ben al di sotto della soglia di vivibilità.

Nessuna difficoltà per il capogruppo nell'affermare che la lotta alla precarietà ha rappresentato uno dei punti più qualificanti del programma del centro-sinistra ma anche nel riconoscere che "le dimensioni del fenomeno e la sua stratificazione, in circa venti anni, ne rendono non facile la soluzione".

Barrea sostiene che la serie di provvedimenti legislativi, maggiori elementi di flessibilità e di mobilità introdotti dalla fine degli anni 80 dai vari Governi avrebbero dovuto rendere più agevole l'accesso al mondo del lavoro.

E il risultato è che "queste buone intenzioni sono state completamente tradite, determinando una drammatica riduzione di quelle tutele e di quei diritti che il mondo del lavoro ha conquistato nel corso di decenni".

Un quadro generale allarmante: spesso, si sa, a sostenere i giovani è "quel reticolo di solidarietà familiare. Il progetto di creare una famiglia poi è, addirittura, al di fuori dell'immaginazione".

Una vera e propria bomba ad orologeria pronta ad esplodere quando questi lavoratori non saranno più in grado di lavorare ed avranno bisogno dello Stato per far fronte alle proprie necessità di vita quotidiana, secondo politici, economisti e sociologi attenti.

Una violenta accelerazione, secondo Barrea, si è avuta nel quinquennio dell'ultimo governo Berlusconi.

E ricorda in primis il tentativo di eliminare l'art. 18 dello statuto dei lavoratori e quello di applicare dottrine liberiste basate sulla convinzione di liberare l'economia da ogni vincolo fossero il presupposto indispensabile per innescare processi di crescita economica.

La nuova forma di flessibilità del lavoro preoccupa ancora di più il consigliere.

Le argomentazioni addotte a favore di questa nuova politica rivolt ad aumentare l'occupazione gli appaiono "risibili e confutabili" perché parcellizzare il lavoro non significa moltiplicarlo.

In sintesi "questo il dramma della precarietà che ormai, in Italia, vivono milioni di giovani. Ora, senza pretendere di indicare soluzioni, non avendone, tra l'altro, le competenze, credo ci si possa chiedere se tutto ciò sia giusto in un paese che ha una evasione fiscale pari a 300 miliardi di euro l'anno, più del doppio della media dei paesi europei".

## Accoglienza calorosa dal sindaco Franz Locher e dal vicesindaco Jelsesi a Sarentino per l'omaggio del carro con la chiesa altoatesina

JELSI. Si è conclusa tra forti entusiasmi la trasferta in Sud-Tirolo.

Il gruppo jelsese (tra adulti e bambini una trentina, in più dieci persone aggiuntisi da Milano e Torino) è partito il primo settembre per consegnare in Val Sarentino il famoso carro, in omaggio con la piccola chiesa montana altoatesina di S. Anna e il caratteristico maso in grano, alla comunità di Sarentino paese.

E' tornato a casa con un carico di ospitalità, simpatia e gratitudine da parte del loro sindaco Franz Locher e il vice Thomas Rauch, del direttore turistico Walter Perkmann e della direzione generale di Bolzano rappresentata da Barbara Niederkofler; naturalmente alla presenza del paese ospitante e dei cittadini giunti da varie

parti di lingua tedesca.

Inserito tra una nutritissima folla, nel meraviglioso corteo di altri carri locali - ben 24 accompagnati da coloratissime bande in costume locale -, nei tre giorni del Sarnner Kirchtag, la Sagra più importante in Alto Adige, il prezioso capolavoro jelsese è stato applaudito calorosamente insieme ai ragazzi in costume che lo hanno realizzato per la festa di S. Anna: il "Cantiere dei piccoli" diritti sapientemente da Conchetta Miozzi in costume jelsese ottocentesco in coppia con Francesco Passarelli e sei ragazzi in sfilata.

Tutto è nato da un'idea del regista Pierluigi Giorgio che ha suggerito e creato un ponte fra le due comunità dopo aver girato in Tirolo un documentario per Geo&Geo: esportare l'immagine di Jelsi e del Molise al di là dei confini regionali! Al passaggio del gruppo si sentivano frasi con accento spiccato a t a m e n t e teutonico: "Pravi pampini!!!...". Sorrisi, applausi calorosi, approvazione...

Ora l'"opera" è nel Museo principale del paese altoatesino, il Rohrerhaus, a disposizione dei numerosi turisti che in estate ed inver-



no affollano la valle: una fetta di Molise tra le incantate montane del Nord.

Oltre l'amministrazione comunale con il sindaco Mario Ferocino, che ha organizzato viaggio e incontro, era presente una delegazione del Comitato S. Anna, nella figura del presidente, la prof.ssa Teresa Crollava che ha donato il modello di una traglia jelsese, dispensato trecce, fiori di steli e spighe di grano. Attenta nell'organizzazione ed entusiasta per la riuscita, ha creato inoltre un contatto fruttuoso per futuri comuni progetti.

E' stato proiettato in anteprima il documentario per Raitre di Pierluigi Giorgio "La notte dell'Avvento" sulle tradizioni natalizie della Val Sarentino, apprezzato ed applaudito dai presenti. Tutto si è svolto all'insegna di un logo "Semi d'Amicizia" ideato dal regista molisano: semi di scambio e conoscenza che idealmente, con nuovi carri in offerta, saranno distribuiti anno per anno in altre regioni o nazioni.

"Slogan e apporto che -si auspica- non dovranno essere inquinati, sviliti come spesso succede" dice il Giorgio "da stumentalizzazioni, nè politicizzati! Ci vuole attenzione, sensibilità e buonsenso: è una bandiera che appartiene a tutto il Molise; che rappresenta il Molise migliore".

Si è visitata inoltre, la chiesetta vera e propria, spunto per l'ideazione del carro, sul Monte Novale in un contesto naturalistico spettacolare; in dono sono stati collocati sull'altare, fra l'approvazione e gratitudine delle famiglie locali, un'immagine della S. Anna di Jelsi e due vasi di fiori realizzati in steli di grano.

A notte tarda, all'insegna di fiumi di birra e dell'entusiasmo comune per il risultato raggiunto, fra le stradine di Sarentino si alternavano un po' di giri, toni profondi, gutturali del luogo e accenti dialettali jelsesi... Insomma un successo! Un ottimo, proficuo avvio per la comunità di un operoso paese molisano!



Il Direttore del Turismo Walter Perkmann